

Caro giovane,

tu hai la capacità di vincere i tuoi difetti, capacità che spesso gli adulti fanno fatica a trovare.

Per questo sei chiamato a fare la tua parte affinché il mondo intero migliori e l'amore di Dio possa operare miracoli. **educare**



PENSIERI DI DON BOSCO...

«È provato dall'esperienza che la gratitudine (riconoscenza) nei fanciulli è per lo più presagio di un felice avvenire».

«Sappiate essere riconoscenti verso chiunque vi benefichi; sappiate col lavoro e lo studio indefesso, colla condotta buona essere la consolazione dei vostri genitori e superiori».



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

4

VERDE

serie
GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

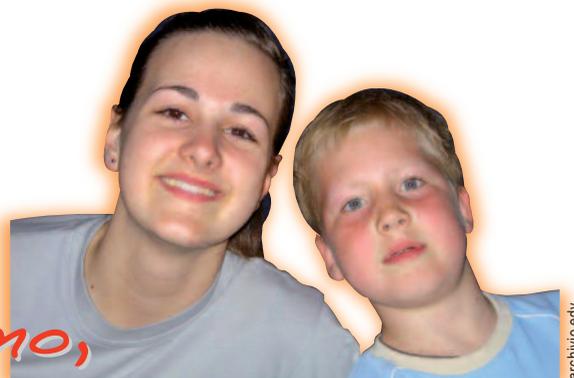


*La famiglia
dipende
anche da te...*

**... PERCHÈ SIA COME LA DESIDERI
ECCOTI ALCUNI SUGGERIMENTI...**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

*Carissima,
carissimo,*



archivio edv

È vero: anche tu sei responsabile della riuscita della famiglia. La famiglia non è una mucca da mungere o un albero da sfruttare: la famiglia è un impegno da portare avanti tutti.

Perché sia come la desideri, eccoti alcuni suggerimenti:

1. Dà una mano a tenere bella la casa. È vero che la casa non è la famiglia, però è il luogo dove abita la famiglia. Se il luogo è bello, ordinato, accogliente, gradevole, anche la famiglia si trova meglio.

2. Non sbilanciare il bilancio. I soldi non piovono dall'alto, ma sono guadagnati con sudore da mamma e papà.



archivio edv

Allora pensaci prima di aggiungere nuove spese per i vestiti, il vitto, il telefono, la benzina, il divertimento...

Anche i tuoi genitori hanno bisogno di tenerezza per esprimere sentimenti degni di un figlio, come vuoi esserlo tu.

3. Non essere il poltrone della famiglia. Papà e mamma sudano per tirare avanti.

Lavora anche tu impegnando le tue energie nello studio. Condividi con i tuoi genitori il lavoro: un lavoro condiviso stanca meno.

Perciò dai una mano a riordinare la tua camera, a sparecchiare la tavola...

4. Non essere il riccio della famiglia. Quando fai il broncio, quando mangi e bevi in silenzio, quando ti chiudi nel tuo libro o nella tua camera, la famiglia soffre.

5. Aiuta i genitori ad imparare a fare i genitori. Certo che lo puoi! Ad esempio, parlando di te, dei tuoi problemi, cercando di essere comprensivo: papà e mamma possono pure avere i loro momenti di stanchezza, di debolezza.

6. Non sparare ai sentimenti. I genitori hanno bisogno di tenerezza. «Ciao, come va?», «se non vi dispiace», «vi telefonerò», «grazie»..., brevi parole che esprimono sentimenti grandi, degni di un figlio, come vuoi esserlo tu.

Complimenti!



archivio edv

L'ottimista vede il bicchiere sempre mezzo pieno!